

Temperatura di ieri: min. 10,2 - max. 18,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

CLAMOROSE PRESSIONI GOVERNATIVE SULLA MAGISTRATURA

Si cerca di impedire la nomina di 200 presidenti di seggio?

La Prefettura avrebbe inviato una lettera al Presidente della Corte d'Appello con l'elenco dei nominativi non graditi

Da fonte attendibile abbiamo appreso ieri che la Prefettura avrebbe inviato in questi giorni al Presidente della Corte d'Appello una lettera in cui verrebbero elencati circa duecento nomi di funzionari i quali, essendo già stati nominati nelle scorse elezioni, dovrebbero essere non ricevere la nomina in quanto non graditi al Ministero dell'Interno.

Nella lettera, a quanto si dice, verrebbero elencati anche alcuni magistrati di grado molto elevato, a noi ed apprezzati funzionari.

La stupefacente lettera - per ora non vogliamo darle altro aggettivo - sarebbe stata inviata direttamente al Presidente della Corte d'Appello perché si sa che ad esso, ed unicamente ad esso, è data la facoltà di nominare i presidenti dei seggi. Tale norma, infatti, è sancita dall'articolo 24 della legge elettorale del 1948.

Questo nuovo gravissimo atto del governo di Roma conferma ancora una volta che il Ministero degli Interni non si arrende più, ormai, di fronte a qualsiasi interferenza e intrusione nell'attività che spetta, per legge, esclusivamente alla Magistratura.

Un tale gesto inoltre, se corrisponde effettivamente a verità, suona gravissima offesa per la libertà dei magistrati ai quali in questo momento si toglie ogni prerogativa e quella fiducia nel loro operato che dovrebbe essere per il Ministero degli Interni una norma costante di comportamento.

Esiste questa lettera? Ci assicurano di sì. Noi, però, vogliamo asserire che il Presidente della Corte d'Appello fornisce un'ampia smentita a questa gravissima notizia e ribadisce in modo definitivo la ferma intenzione della Magistratura.

Alle 15,45, il signor Felli, negoziante di riparare il suo negozio, sollevata la saracinesca, aveva la sgradevole sorpresa di trovare l'abbandonatamente alleggerito del suo contenuto. Su una parete faceva bella mostra di sé un feroce di una quarantina di metri di diametro, dal quale si poteva scorgere il locale adiacente, una rimessa, la cui saracinesca era metà sollevata.

I funzionari di polizia hanno potuto facilmente ricostruire il crimine: essi ritengono che i ladri si siano introdotti nel garage, di giorno vuoto, e di lì abbiano cominciato le operazioni, forando il muro divisorio con un trapano elettrico. Considerato che il buco nel muro è troppo stretto per la facile uscita di un uomo, la polizia sospetta che i malviventi si siano serviti di un piccolo complicite, un ragazzino che, presumibilmente, considerata l'apertura, potrebbe avere doppiato i trecento metri di filo.

La Squadra scientifica della polizia, chiamata immediatamente sul posto, ha però rilevato impronte digitali e altre tracce che, presumibilmente, dovrebbero condurre alla cattura dei ladri.

Un grave furto è stato denunciato ai Carabinieri dall'Istituto Comitale di San Felice sul Tirone, attiva, che ha sede in via Cola di Rienzo 28. Secondo il comandante Arturo Segni, amministratore unico dell'Istituto, ha speso la denuncia, il dottor Vincenzo Pirro, direttore tecnico della ditta.

Nella stessa giornata di ieri per lo stesso motivo, hanno sospeso momentaneamente il lavoro per le operazioni di riparazione della Sige-Otis, il cui direttore aveva dichiarato che il rivenditore economico dei suoi dipendenti avevano, chissà perché, cessato di lavorare.

La Segreteria Camerale, dopo aver ricordato che la retribuzione globale del manovale meccanico comune, che costituisce il punto base in tutte le trattative e gli accordi sindacali, è oggi di lire 1.041.200 per chi ha più di 702 contingenti, più 30.000 mensili, ha sottolineato che tale cifra corrisponde appena al 40 per cento del costo della vita, che a Roma è calcolato in 66 mila 000 lire mensili.

Da fonte attendibile abbiamo appreso ieri che la Prefettura avrebbe inviato in questi giorni al Presidente della Corte d'Appello una lettera in cui verrebbero elencati circa duecento nomi di funzionari i quali, essendo già stati nominati nelle scorse elezioni, dovrebbero essere non ricevere la nomina in quanto non graditi al Ministero dell'Interno.

Nella lettera, a quanto si dice, verrebbero elencati anche alcuni magistrati di grado molto elevato, a noi ed apprezzati funzionari.

La stupefacente lettera - per ora non vogliamo darle altro aggettivo - sarebbe stata inviata direttamente al Presidente della Corte d'Appello perché si sa che ad esso, ed unicamente ad esso, è data la facoltà di nominare i presidenti dei seggi. Tale norma, infatti, è sancita dall'articolo 24 della legge elettorale del 1948.

Questo nuovo gravissimo atto del governo di Roma conferma ancora una volta che il Ministero degli Interni non si arrende più, ormai, di fronte a qualsiasi interferenza e intrusione nell'attività che spetta, per legge, esclusivamente alla Magistratura.

Un tale gesto inoltre, se corrisponde effettivamente a verità, suona gravissima offesa per la libertà dei magistrati ai quali in questo momento si toglie ogni prerogativa e quella fiducia nel loro operato che dovrebbe essere per il Ministero degli Interni una norma costante di comportamento.

Esiste questa lettera? Ci assicurano di sì. Noi, però, vogliamo asserire che il Presidente della Corte d'Appello fornisce un'ampia smentita a questa gravissima notizia e ribadisce in modo definitivo la ferma intenzione della Magistratura.

Alle 15,45, il signor Felli, negoziante di riparare il suo negozio, sollevata la saracinesca, aveva la sgradevole sorpresa di trovare l'abbandonatamente alleggerito del suo contenuto. Su una parete faceva bella mostra di sé un feroce di una quarantina di metri di diametro, dal quale si poteva scorgere il locale adiacente, una rimessa, la cui saracinesca era metà sollevata.

I funzionari di polizia hanno potuto facilmente ricostruire il crimine: essi ritengono che i ladri si siano introdotti nel garage, di giorno vuoto, e di lì abbiano cominciato le operazioni, forando il muro divisorio con un trapano elettrico. Considerato che il buco nel muro è troppo stretto per la facile uscita di un uomo, la polizia sospetta che i malviventi si siano serviti di un piccolo complicite, un ragazzino che, presumibilmente, considerata l'apertura, potrebbe avere doppiato i trecento metri di filo.

La Squadra scientifica della polizia, chiamata immediatamente sul posto, ha però rilevato impronte digitali e altre tracce che, presumibilmente, dovrebbero condurre alla cattura dei ladri.

Un grave furto è stato denunciato ai Carabinieri dall'Istituto Comitale di San Felice sul Tirone, attiva, che ha sede in via Cola di Rienzo 28. Secondo il comandante Arturo Segni, amministratore unico dell'Istituto, ha speso la denuncia, il dottor Vincenzo Pirro, direttore tecnico della ditta.

Nella stessa giornata di ieri per lo stesso motivo, hanno sospeso momentaneamente il lavoro per le operazioni di riparazione della Sige-Otis, il cui direttore aveva dichiarato che il rivenditore economico dei suoi dipendenti avevano, chissà perché, cessato di lavorare.

LE DAME DI SAN VINCENZO A CACCIA DI ELETTORI

Ricompaiono pasta e olio nella campagna elettorale d. c.

Distribuzioni di pacchi nella parrocchia di S. Croce in via G. Reni - Bambini «buoni» e bambini «cattivi» - «Non è con l'elemosina che potete comprare i nostri voti!»

Qualche settimana fa, uno stuolo di dame di S. Vincenzo si sparpagliò fra le baracche del Campo Parioli, bussò alle porte dei tuguri, saltò per le scale delle tribune del vecchio ipodromo, penetrò nei sotterranei, distribuì pacchetti e sorrisetti ai bambini lacerti, invitò le mamme a recarsi in parrocchia quella sera stessa. Non tutte ci andarono. Le più povere, sì, le più bisognose, quelle che non possono permettersi il lusso di chiudere in porta in faccia alla gente antipatica. In parrocchia ci fu una specie di comizio. Si parlò delle solite cose: della fede cattolica apostolica, del comunismo ateo e negatore della famiglia, della Siberia della Cina, della democrazia cristiana del papato, insomma proprio delle solite cose niente di nuovo. Le donne, naturalmente, erano in maggioranza, qualcuna cominciò a mormorare. Tutte aspettavano ben altro che le solite chiacchiere.

Chi parlava capì l'antifona. «Intendevo per il 7 giugno, in attesa, le dame di San Vincenzo aspettavano davanti al Campo Parioli, una piccola calabrese piccolina bruna, magra, dai lunghi capelli neri lucidissimi, giunge davanti alla scuola, per riprendersi il figlioletto. Una dama di S. Vincenzo la vedde e fu subito la faccia feroce. Perché la calabrese e il marito l'anno scorso volevano fare la democrazia cristiana, ma da qualche tempo hanno fatto sapere a tutti che non glielo daranno più. Si sono buttati a destra, per rabbia, per disperazione. «Vattene, vattene, vattene, accidentalmente la dama - per te e per tuo figlio non c'è niente!». La calabrese, che è spigliata e pronta di parola, le risponde per le rime, poi se ne va. A casa, racconta tutto al marito. L'uomo si sente scioccare dall'indignazione. Strappa di mano al figlioletto il marito e

per il sottile. E a mo' di consolazione, aggiunsero: «E poi, non è mica detto che il 7 giugno gli dobbiamo proprio dare il voto per forza. Le dame di S. Vincenzo dentro la cabina non ci stanno». Così è cominciata la campagna elettorale della democrazia cristiana al Campo Parioli.

Ma chi sono le dame di San Vincenzo? Sono, ci hanno detto le donne del Campo Parioli, contesse e duchesse, ricche, eleganti non belle, né giovani che fanno la beneficenza. Con una mano regalano vestiti usati scarpe smesse, borse di cuoio, e con l'altra, con la destra, cercano di carpire voti. Le dame peticano, dentro il Campo Parioli, una piccola

AUDACE FURTO PRESSO PIAZZA SONNINO

Una gioielleria in pieno giorno svaligiata col sistema del "buco,,

L'ammontare della refurtiva si aggira sui venti milioni di lire. La polizia suppone che i ladri si siano serviti di un bambino

In pieno giorno, durante il periodo della chiusura pomeridiana, è stata svaligiata ieri una gioielleria situata al centro di Roma, appartenente al signor Ideale Felli, in via della Settima Corte, nei pressi di piazza Sonnino. Ironia della sorte, il furto è stato compiuto oggi, cioè il giorno successivo al giorno in cui il prossimo commissariato di P. S.

Alle 15,45, il signor Felli, negoziante di riparare il suo negozio, sollevata la saracinesca, aveva la sgradevole sorpresa di trovare l'abbandonatamente alleggerito del suo contenuto. Su una parete faceva bella mostra di sé un feroce di una quarantina di metri di diametro, dal quale si poteva scorgere il locale adiacente, una rimessa, la cui saracinesca era metà sollevata.

I funzionari di polizia hanno potuto facilmente ricostruire il crimine: essi ritengono che i ladri si siano introdotti nel garage, di giorno vuoto, e di lì abbiano cominciato le operazioni, forando il muro divisorio con un trapano elettrico. Considerato che il buco nel muro è troppo stretto per la facile uscita di un uomo, la polizia sospetta che i malviventi si siano serviti di un piccolo complicite, un ragazzino che, presumibilmente, considerata l'apertura, potrebbe avere doppiato i trecento metri di filo.

La Squadra scientifica della polizia, chiamata immediatamente sul posto, ha però rilevato impronte digitali e altre tracce che, presumibilmente, dovrebbero condurre alla cattura dei ladri.

Un grave furto è stato denunciato ai Carabinieri dall'Istituto Comitale di San Felice sul Tirone, attiva, che ha sede in via Cola di Rienzo 28. Secondo il comandante Arturo Segni, amministratore unico dell'Istituto, ha speso la denuncia, il dottor Vincenzo Pirro, direttore tecnico della ditta.

Nella stessa giornata di ieri per lo stesso motivo, hanno sospeso momentaneamente il lavoro per le operazioni di riparazione della Sige-Otis, il cui direttore aveva dichiarato che il rivenditore economico dei suoi dipendenti avevano, chissà perché, cessato di lavorare.

Esiste questa lettera? Ci assicurano di sì. Noi, però, vogliamo asserire che il Presidente della Corte d'Appello fornisce un'ampia smentita a questa gravissima notizia e ribadisce in modo definitivo la ferma intenzione della Magistratura.

Alle 15,45, il signor Felli, negoziante di riparare il suo negozio, sollevata la saracinesca, aveva la sgradevole sorpresa di trovare l'abbandonatamente alleggerito del suo contenuto. Su una parete faceva bella mostra di sé un feroce di una quarantina di metri di diametro, dal quale si poteva scorgere il locale adiacente, una rimessa, la cui saracinesca era metà sollevata.

I funzionari di polizia hanno potuto facilmente ricostruire il crimine: essi ritengono che i ladri si siano introdotti nel garage, di giorno vuoto, e di lì abbiano cominciato le operazioni, forando il muro divisorio con un trapano elettrico. Considerato che il buco nel muro è troppo stretto per la facile uscita di un uomo, la polizia sospetta che i malviventi si siano serviti di un piccolo complicite, un ragazzino che, presumibilmente, considerata l'apertura, potrebbe avere doppiato i trecento metri di filo.

La Squadra scientifica della polizia, chiamata immediatamente sul posto, ha però rilevato impronte digitali e altre tracce che, presumibilmente, dovrebbero condurre alla cattura dei ladri.



Campo Parioli: così è rimasto, in 5 anni di governo democristiano. Oggi i clericali, approfittando della miseria di cui sono responsabili, cercano invano di comprare i voti dei poveri

ad una cascata di pacchi molto più belli di quelli dell'anno scorso. Quando furono confezionate e comunicate, le donne affilarono davanti alle dame e, ad una ad una, presero il pacchetto. Cerano dentro due litri di zucchero, un pezzo di pasta, un pezzo di carne, un pezzo di formaggio, un pezzo di latte, un pezzo di marmellata. Ma quelle il bambino buono e quello quello cattivo?

Un fanciulletto di ventitré anni, Enrico P., viene condotto dai cugini, ragazzi più grandicelli, alla scuola delle dame di S. Vincenzo. C'è una distribuzione di maritozzi e cioccolati. Anche al piccolo Enrico, che non si può guardare tanto

La cioccolata, corre alla scuola, getta il cibo con disprezzo, e la grida: «Non è con l'elemosina che potete comprare i nostri voti!».

Le dame di S. Vincenzo hanno molto denaro e sanno usarlo a dovere. La carta filigranata manda un dolce fruscio fra le loro bianche dita coperte di anelli, ed esse credono di poter fare tutto, di poter comprare tutto con il danaro. Quando però ricevono lezioni inaspettate. L'altro giorno, una povera donna, domiciliata in una delle baracche che sorgono davanti al marciapiede della chiesa di S. Eugenio a chiedere un aiuto in danaro. Era la prima volta. Entrando in chiesa, la poveretta si sentiva avvispare dalla vergogna. Aveva sempre restato, coraggiosamente, onestamente, orgogliosamente, per non prendere la miseria e quella. Era non più più resistere. La figlia di dieci anni le dà troppo pensiero. E' malaticcia, pallida, debolissima, troppo, troppo piccola per la sua età, non cresce mai. Quando la guarda, l'angoscia stringe il cuore della mamma. E' per lei, per sua figlia, che ha deciso di smilari.

La dama l'accoglie con un largo sorriso, ascolta amichevolmente la sua richiesta, la conforta, le batte amichevolmente sulla spalla. La povera donna ha chiesto cinquanta lire, quando basta per far ricoprire la bambina in una coperta dove sembra che potrà godere di cure adeguate. Poi, per la retta, si vedrà. La dama dice: «Caro, cara signora, non sono certo di poterle dare le cinquanta lire e anche di più possiamo darle. Però, lei dovrebbe essere così gentile... il certificato elettorale... una cartolina da spedire alla Camera... una cartolina da spedire alla Camera... una cartolina da spedire alla Camera...».

ARMINIO SAVOLLI

UNA GIOVINETTA VESTITA DI MARRONE

Ruba 3 anelli preziosi e poi pentita li restituisce

Nella nostra città si trova in questi giorni, di passaggio, la signora Bodil Joergensen, una ragazza danese, alloggiata presso la pensione Walker, in via XX Settembre 4, che, come prima quanto è accaduto ieri, è una donna fortunata.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, ella si è recata in un bel negozio del centro di Roma, in via del Corso, per comprare un paio di guanti. La sua eleganza e il suo aspetto esotico le hanno valso la premurosa attenzione della proprietaria e delle commesse, che si sono date da fare per mostrarle i migliori articoli, trascurando anche, per servirle, altri clienti e, in particolare, una giovinetta, modestamente abbigliata con un tailleur marrone, che si trovava nel negozio prima di lei.

Finalmente, la signora Joergensen ha trovato un paio di guanti di suo gusto ed ha voluto comprarli. Si è staccata tre grossi anelli in platino temperati di brillanti, che le ornavano le dita, e li ha appoggiati negligentemente sul bancone di vendita, per compiere la delicata manovra. I guanti calavano a perfezione e la signora è uscita, dopo aver pagato il conto, tanto soddisfatta del suo acquisto da dimenticare, là dove li aveva appoggiati, i tre preziosissimi anelli.

Passata poco tempo prima che la signora si accorgesse della sua dimenticanza e tornasse al negozio per ricercare le sue gioie; ma in quel periodo gli anelli scomparvero. Dopo varie ricerche, fatte dalle preoccupatissime commesse in ogni angolo della bottega, alla signora Joergensen non restava che recarsi a sporgere denuncia al commissariato di Campo Marzio.

La fortuna, però, non abbandona le signore che portano con loro, temporaneamente alle dita tre anelli di platino e brillanti. Poco dopo che la straniera era uscita dal negozio, una signorina, pagnotta del negozio di non aver saputo resistere alla tentazione di prenderli, ma di essersi pentita del suo gesto e di

Sabato P. Smith parla a San Saba

L'on. Tomaso Smith, candidato di cinque collegi del Senato con il simbolo Campidoglio e collegato alla lista del P.C.I., parlerà sabato a San Saba, a Piazza Bernini, alle ore 19 in compagnia con il prof. Alighiero Tondi.

RIUNIONE dei candidati comunisti

Oggi alle ore 19, avrà luogo in Federazione una riunione di tutti i candidati comunisti alla Camera e al Senato della città e delle provincie di Roma. Presiederà il segretario E. D'Onofrio.

Due uomini si uccidono perchè malati di nervi

Si tratta di un giovane di ventisei anni e di un vecchio di cinquanta

Un povero giovane, sofferente da una grave forma di esaurimento nervoso, che lo aveva ridotto in tutto inabile al lavoro, si è tolto la vita alle ore 11,25 di ieri, gettandosi da una finestra della sua abitazione, sita al quarto piano dello stabile numero 12 in via Bernardino Telesio, al quartiere Trionfale.

UNA GIOVINETTA VESTITA DI MARRONE

Ruba 3 anelli preziosi e poi pentita li restituisce

Nella nostra città si trova in questi giorni, di passaggio, la signora Bodil Joergensen, una ragazza danese, alloggiata presso la pensione Walker, in via XX Settembre 4, che, come prima quanto è accaduto ieri, è una donna fortunata.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, ella si è recata in un bel negozio del centro di Roma, in via del Corso, per comprare un paio di guanti. La sua eleganza e il suo aspetto esotico le hanno valso la premurosa attenzione della proprietaria e delle commesse, che si sono date da fare per mostrarle i migliori articoli, trascurando anche, per servirle, altri clienti e, in particolare, una giovinetta, modestamente abbigliata con un tailleur marrone, che si trovava nel negozio prima di lei.

Finalmente, la signora Joergensen ha trovato un paio di guanti di suo gusto ed ha voluto comprarli. Si è staccata tre grossi anelli in platino temperati di brillanti, che le ornavano le dita, e li ha appoggiati negligentemente sul bancone di vendita, per compiere la delicata manovra. I guanti calavano a perfezione e la signora è uscita, dopo aver pagato il conto, tanto soddisfatta del suo acquisto da dimenticare, là dove li aveva appoggiati, i tre preziosissimi anelli.

Passata poco tempo prima che la signora si accorgesse della sua dimenticanza e tornasse al negozio per ricercare le sue gioie; ma in quel periodo gli anelli scomparvero. Dopo varie ricerche, fatte dalle preoccupatissime commesse in ogni angolo della bottega, alla signora Joergensen non restava che recarsi a sporgere denuncia al commissariato di Campo Marzio.

La fortuna, però, non abbandona le signore che portano con loro, temporaneamente alle dita tre anelli di platino e brillanti. Poco dopo che la straniera era uscita dal negozio, una signorina, pagnotta del negozio di non aver saputo resistere alla tentazione di prenderli, ma di essersi pentita del suo gesto e di

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, giovedì 30 aprile (2024): S. Caterina. Il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 19,36. Bollettino demografico: nati maschi 41, femmine 40; morti maschi 21, femmine 20. Matrimonii 260.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20, 30, 32, 35 - Ora 9: Festival del tempo. Musica del tempo: 8:30. Musica della stampa italiana. Previsioni del tempo: 8,45; Musica leggera - 8,45; Lavoro italiano - 9,15 - 11; La radio per tutti che non glielo daranno più. Si sono buttati a destra, per rabbia, per disperazione. «Vattene, vattene, vattene, accidentalmente la dama - per te e per tuo figlio non c'è niente!». La calabrese, che è spigliata e pronta di parola, le risponde per le rime, poi se ne va. A casa, racconta tutto al marito. L'uomo si sente scioccare dall'indignazione. Strappa di mano al figlioletto il marito e

Convocazioni di Partito... CINEBRODO RONDINELLA... ANUNCI SANITARI... ENDOCRINE... Grand'Uff. Dr. CARLETTI... DISFUNZIONI SESSUALI... Dottor ALFREDO STROM VENE VARICOSE... CORSO UMBERTO N. 504... STUDIO ESQUILINO... Dott. PENEFF-Specialista... Dr. VITO QUARTANA... Leggete RINASCITA

DA OGGI SOLAMENTE AI CINEMA RIVOLI E QUIRINETTA

Advertisement for the film 'Mandy' featuring Phyllis Calvert, Jack Hawkins, and Mandy Miller. Includes showtimes and contact information.

ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 19 - 22

Advertisement for Gelgy's products, mentioning 'Gelgy scopre il DDT' and 'Gelgy lancia il Nocid 99'.

Advertisement for 'MOBILIFICIO' featuring 'CAMERE LETTO Cippolati L. 130.000', 'SALE PRANZO 900', 'CUCINE LACCATE', 'SALOTTI', 'INGRESSI', 'ARMADI GUARDAROBA', 'MOBILE LETTO', and 'LIBERATORE'.